Poste Italiane

– PP – Economy Mail
Aut. SMA NO/644/2014
del 3/2/2014

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XXV - N. 2/2014



Le origini di Papa Francesco

Servizio pagg. 6-7



54° Festa dell'Emigrante a Favale

Servizio pagg. 10-11



Gemellaggio Chivilcoy - Bogliasco

Servizio a pag. 4



A tutti i Liguri nel Mondo,

intanto un sincero augurio di Buon Natale e Buone Feste a voi e alle vostre famiglie.

Come potete vedere quest'anno siamo riusciti a stampare due edizioni del nostro giornale. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di alcuni giornalisti come Rosellini, Mereu, Zorzi,



un grazie particolare a Giovanna Meliconi e Ferruccio Oddera e da ultimo un grazie a Luca Sessarego, giovane intraprendente che porta avanti con spirito pionieristico e con grande passione il nome dei Sessarego nel mondo.

Naturalmente l'impegno e lo sforzo profusi nella realizzazione di questa seconda edizione non può prescindere da quelli che sono i costi della stampa e della spedizione. Considerato che il nostro giornale è un veicolo importante per mantenere vivo il rapporto con vecchie e nuove generazioni di Liguri nel Mondo, voglio ricordare a tutti che è possibile inviare alla sede di Genova Via Caffaro e all'indirizzo e-mail della stessa, eventuali notizie, avvenimenti anche di carattere famigliare e personale che possano collocarsi nell'ambito di quelli che sono gli scopi e le finalità della nostra meravigliosa Associazione.

Quello che vogliamo è non solo un mantenimento vivo e costante delle relazioni tra i Liguri ma incrementare la partecipazione ed incentivare lo spirito di appartenenza che deve essere trasmesso soprattutto alle nuove generazioni attraverso la storia, la conoscenza, il ricordo, l'impegno, il sacrificio di quelli che ci hanno preceduto.

Questo mio accorato invito non può prescindere dal richiedere a tutti voi un piccolo sforzo e quindi un piccolo contributo perché il nostro giornale possa continuare a vivere e possa tornare alle famose quattro copie annue che sono ormai un ricordo del passato.

Vi chiedo pertanto nel limite delle vostre possibilità un aiuto per fare sì che Gens Ligustica in Orbe sopravviva.

Un grazie a tutti i collaboratori, a tutti coloro che ci seguono ed un caloroso e fraterno abbraccio.

Il Presidente
MARIO MENINI

Di seguito i codici IBAN con relative banche dove è possibile non solamente versare la quota di iscrizione che è rimasta invariata pari a 60 Euro/anno ma anche eventuali contributi singoli o cumulativi:

Banca Carige Spa IT95G 06175 01400 000004435180 Banco di San Giorgio IT46V 05526 01400 000000005236 Banco Posta IT52F 07601 01400 000013963160

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO Via Caffaro, 9/2 16124 Genova Tel. +39-10-2476579 / 2476571 - Fax +39-10-2476549 e-mail: info@stim-menini.it

Intervista all'assessore regionale Enrico Vesco

Quali sono le iniziative sviluppate durante il tuo mandato?

Durante il mio secondo mandato ho cercato di mantenere vivo il legame tra la Liguria e i suoi emigranti sparsi per il mondo.

All'inizio del nuovo ciclo amministrativo, quando potevamo ancora disporre di sufficienti risorse di bilancio, abbiamo potuto dotare di personal computer le associazioni che ancora non lo possedevano e abbiamo poi provveduto a fornire a tutte le associazioni la tecnologia Skype, per comunicare in maniera più rapida ed economica.

Durante il mio mandato ho conosciuto moltissimi nostri corregionali

Continua a pag. 2



56° Corso Estivo Santa Margherita Ligure



Foto di gruppo nel giorno dell'inaugurazione dei corsi.

al 18 Agosto al 26 Settembre 2014 si sono svolti a Villa Durazzo di Santa Margherita, gli annuali corsi internazionali di cultura e lingua italiana, rivolti particolarmente ai giovani studenti stranieri che intendano approfondire la loro conoscenza su questi temi. Alta è stata la frequenza di

Continua a pag. 2

Conferimento del Premio Isaiah Berlin 2014 al Maestro Riccardo Muti



Il Prof. Roberto Sinigalia consegna il premio Isaiah Berlin 2014 al Maestro Riccardo Muti.



Tomaso Giorgio Richini un Grande amico dei Liguri nel Mondo



Un momento della cerimonia con in primo piano da sinistra Giuseppino Roberto Presidente dei Liguri nel Mondo di Genova, Tomaso Giorgio Richini Sindaco di Serra Riccò in seconda fila Enrico Balestrero.con accanto la moglie Signora Rut.



Settembre 2008: Il sindaco di Serra Riccò Andrea Torre, con le autorità argentine, in un momento della celebrazione del gemellaggio con Villa del Parque (Buenos Aires).



Giugno 2010: L'Assessore alla Cultura Tomaso Giorgio Richini con l'Ambasciatore delle Isole di Capoverde J. Eduardo Barbosa davanti al palazzo Comunale.

Tomaso Giorgio Richini è nato a Serra Riccò, dove ha svolto per molti anni un'attività commerciale propria e questo suo lavoro non gli ha impedito di mettersi al servizio



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova Tel e Fax: 010.2477614 - 010.2476541 e-mail: info@stim-menin.it info@ligurinelmondo.it pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: • 60,00

BANCO POSTA IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160

BANCA CARIGE, agenzia 040 - IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180

BANCO DI SAN GIORGIO IBAN: IT46V 05526 01400 000000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe

Organo ufficiale dell'Associazione ONLUS C. Fiscale 95095190104

> Direttore editoriale e Direttore responsabile **Mario Menini**

Autorizz.Tribunale di Genova n°5/95 del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: Nuova Grafica L.P.

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260 e-mail: graficalp@graficalp.191.it Anno XXV n. 2/2014

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica" è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti. del suo paese: negli ultimi 28 anni è stato eletto per tre volte sindaco ed è stato quattro volte assessore, sempre con l'apprezzamento di tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo o di collaborare con lui. Alle ultime elezioni comunali, tenutesi quest'anno, non si è più candidato.

Durante la sua attività amministrativa Serra Riccò è stato protagonista di due eventi particolarmente significativi.che hanno interessato la sfera della nostra antica emigrazione:

Anno 2000 - Dopo il premio "Ligure nel Mondo" conferito dalla Regione Liguria a Emilio Balestrero,anche il Comune di Serra Riccò ha voluto omaggiare questo illustre Suo cit-

tadino per l'impegno prodigato in terra Svizzera verso gli emigrati Italiani favorendone l'inserimento nel lavoro fornendo loro assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche ed aiuto in ogni circostanza di bisogno. Enrico Balestrero,da oltre sessanta anni emigrato in Svizzera, e stato anche uno dei fondatori delle Associazioni Liguri in Svizzera e Socio dell'Associazione Liguri nel Mondo di Genova.

Nel 2008 il gemellaggio con Villa del Parque (Buenos Aires, Argentina), fondata nel 1908 da Antonio Cambiasso, originario della località Ponte dell'Acqua di Serra Riccò; il gemellaggio è stato festeggiato con mostre fotografiche e un collegamento in videoconferenza con Villa del Parque, dove si era recata una delegazione ufficiale dell'Amministrazione comunale.

Nel 2010 a Serra Riccò sono stati celebrati i 550 anni dalla scoperta delle Isole di Capoverde da parte di Antonio de Noli: nella sala del consiglio comunale il professor Marcello Ferrada Noli, presidente della "Antonio de Noli Academic Society", ha svolto una conferenza sugli aspetti storici e biografici del personaggio, alla quale hanno fatto seguito un intrattenimento artistico offerto dall'Ambasciata della Repubblica di Capoverde in Italia e

l'intervento del dottor Marcel Balla sul tema dell'incidenza di Antonio de Noli nella storia mondiale. Ha concluso i lavori l'Ambasciatore della Repubblica di Capoverde in Italia, dott. J. Eduardo Barbosa.

Particolare invito era stato esteso a tutti i 95 cittadini di Serra Riccò che portano il cognome "Noli".

I concittadini di Tomaso Giorgio Richini hanno voluto testimoniargli la loro gratitudine per tutto l'impegno da lui profuso per la comunità dedicandogli queste righe, perché la sua figura sia conosciuta anche dai Liguri sparsi nel mondo.

L'Associazione Liguri nel Mondo di Genova

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Intervista all'assessore regionale Enrico Vesco

all'estero e ho capito che la conoscenza della lingua italiana è una cosa fondamentale per i nostri emigranti, che spesso sono di terza generazione. Per questo, grazie all'informatizzazione, abbiamo fatto partire in via sperimentale alcuni corsi di lingua italiana a distanza e, pur tra mille difficoltà, abbiamo cercato di mantenere le borse di studio per giovani emigrati liguri con i corsi di lingua e cultura italiana che si tengono ogni anno a Santa Margherita Ligure e attirano nella nostra regione molti nuovi liguri nel mondo. Sappiamo, infatti, che attraverso l'ampliamento della conoscenza linguistica si potranno aprire nuove opportunità per i numerosi giovani che arrivano nella nostra regione da Paesi stranieri per visitare la terra degli avi.

Negli ultimi anni abbiamo anche aumentato i contatti con realtà del Sud America e, grazie alle nostre associazioni, sono state organizzate molte iniziative, incontri, presentazioni di libri e gemellaggi.

Il legame tra il nostro territorio e i suoi emigranti è stato mantenuto anche grazie al rafforzamento delle manifestazioni storiche che da molti anni si svolgono in tutta la Liguria e che ho sempre apprezzato e sostenuto. Penso a Favale di Malvaro, giunto alla 54^a edizione, al premio di poesia Lerici Pea che premia liguri illustri, alle giornate degli emigranti della Valbrevenna e di Rocchetta Vara, alle celebrazioni di Lumarzo dedicate a Frank Sinatra, celebre figlio di un'emigrata ligure. Non vanno dimenticate, poi, le iniziative organizzate dalle nostre Associazioni estere, come la prima gara di

Pesto al mortaio organizzata nel 2011 dai Liguri a Toronto a dimostrazione che anche le tradizioni culinarie rappresentano un legame fortissimo con tutti i nostri corregionali nel mondo.

Vorrei infine sottolineare che, pur nelle difficoltà indotte dagli inevitabili tagli di bilancio, il contributo ai Liguri di rientro è stato mantenuto anche se negli ultimi anni abbiamo assistito ad un ridimensionamento delle richieste, segno purtroppo della crisi che ci ha colpito e che sta "favorendo "un nuovo fenomeno di emigrazione verso l'Europa e il Nord America.

Quali obiettivi sono stati individuati?

Spero che i rapporti tra le nostre associazioni nel mondo si mantengano vivi e possano rafforzarsi sempre di più anche attraverso quel ricambio generazionale nei direttivi auspicato dagli stessi attuali responsabili, che rappresentano, comunque, una risorsa preziosissima per il loro bagaglio di esperienza, lo spirito propositivo e le capacità dimostrate in questi anni. Spero che i giovani, collaborando con i soci più anziani, riescano a dare vigore alle associazioni mantenendo i legami già esistenti e trovando nuovi modi per far conoscere all'estero la bellezza della Liguria e delle sue tradizioni

Quale deve essere il rapporto di integrazione collaborazione con l'Associazione dei Liguri nel Mondo?

L'Associazione dei Liguri nel Mondo è il nostro principale collegamento con il modo associativo dei nostri emigrati e pertanto il rapporto di collaborazione deve rimanere saldo come lo è stato in tutti questi anni, per favorire i contratti e la condivisione di notizie e informazioni, grazie anche alla sua preziosa pubblicazione che viene curata con passione e competenza per offrire a tutti uno strumento agile, completo e di facile consultazione.

Quali sono le iniziative per favorire la visita di Expo 2015 ai Liguri nel mondo?

Gli organizzatori di Expo 2015 hanno dimostrato grande attenzione per gli oltre 4 milioni di italiani nel mondo e nei mesi scorsi è stata eseguita una mappatura di tutte le associazioni esistenti che ha dato risultati sbalorditivi, rivelando l'esistenza di migliaia di realtà. La società Expo 2015 sta chiudendo tutta una serie di convenzioni con compagnie aeree, hotel, treni e musei in modo da far avere consistenti sconti per gli italiani all'estero. Da tempo sono iniziati tavoli di discussione e confronto con tutte le Consulte italiane e la presentazione delle proposte regionali per la creazione di pacchetti ad hoc per i nostri emigranti è in fase di ultimazione. Tuttavia è certo che chi verrà in Italia dal prossimo maggio fino alla fine di novembre avrà forti incentivi che gli consentiranno non solo di visitare Expo 2015, ma anche di fare visita alla terra dei propri avi a condizioni molto vantaggiose.

56° Corso Estivo Santa Margherita Ligure

alunni di cui abbiamo riscontrata la grande aggregazione, amicizia e fratellanza che sorge fra Loro e che certamente si protrarrà nel tempo, come testimonia il breve articolo riportato all'interno di questo giornale, sotto il titolo "Matrimonio a Santiago del Cile" riferito pure a quattro ragazze, argentine e cilene, ex alunne dei corsi 2012.

Nello svolgersi dei corsi un evento di alto prestigio e stata la presenza del **Maestro Riccardo Muti** al quale e stato consegnato, dal direttore dei corsi Prof Roberto Sinigaglia il **PREMIO ISAIAH BERLIN 2014**.





La casa nel bosco

Nell'ultima domenica di luglio del 2013 il segretario della nostra associazione Sandro De Martini e la consorte Luciana organizzarono ed offrirono un incontro culinario nella loro splendida casa di campagna attorniata da castagneti ed acacie nella frazione Castello del comune di Favale di Malvaro. Anche quest'anno, domenica 27 luglio 2014 la famiglia De Martini ha ripetuto l'invito ai soci della nostra Associazione dei Liguri nel Mondo Genova unitamente a familiari ed amici.

L'avvenimento conclusosi con le parole di Sandro De Martini "Arrivederci all'ultima domenica di luglio dell'anno prossimo 2015" potrebbe in futuro coesistere con la "Festa dell'Emigrante, che il comune di Favale organizza da oltre mezzo secolo. L'idilliaca casa, la grande generosità della famiglia del nostro Segretario, i

ricchi tipici piatti liguri, con libagioni presenti e opportunamente preceduti da antipasti e conclusisi con dessert, caffè, ammazzacaffè; infine il bosco rigoglioso e ben curato, ed una radura ove un mezzo bovino si trasformava in "asado" (eredità e cultura argentina qui giunti attraverso i nostri emigrati) ha reso ai partecipanti una atmosfera ed un vivo senso di appartenenza.

Non sono mancati saluti formali e battimano spontanei. Da ora frazione Castello, oltre al piccolo cimitero valdese, oltre alla storia della cosiddetta eresia, oltre alle ingiustizie subite dai cantastorie ed alla vicenda dell'arresto dei Cereghino imprigionati nella torre di Chiavari per eresia, potrà forse annoverare come evento della frazione anche l'incontro culinario della ultima domenica di luglio a casa De Martini.

FERRUCCIO ODDERA



Ferruccio Oddera, Giovanni Boitano, Silvio Romanelli, Sandro De Martini, Mario Menini, carlo Vicini, Giovanna Meliconi e Franco Gardella.



Sandro e Luciana De Martini.



Un gruppo di convitati al taglio della torta: Sandro De Martini, Lydia Romanelli, Lia Gardella, Andrea Queirolo, Ferruccio Oddera, Marina Cattaneo.

Grande successo a New York del gruppo ligure "The Duet"



Foto di gruppo dei The Duet.

Il 14 Febbraio 2014, sul prestigioso palco della Weill Recital Hall della Camegie di New York, la formazione "The Duet" guidata da Alberto Bellavia (pianoforte) e Roberto Rebufello (sax) con Simone Mananni al contrabasso, Lorenzo Arese alla batteria e Luca Toffani, ingegnere del suono, si esibita in quella sede riscuotendo grande successo di critica e di pubblico.

Questo gruppo propone attraverso la "canzone jazzata" che sta tornando ad essere apprezzata da ogni genere di pubblico, rende un'atmosfera avvolgente e un po' retrò.

Vengono riportati ai nostri giorni artisti del passato quali Frank Sinatra, Fred Buscaglione Renato, Carosone, Nat King Cole, Bing Crosby, Luis Prima,ecc..

La filosofia ispiratrice del progetto The Duet and Friends, infatti, essenzialmente quella di proporre musica non legata a mode passeggere senza l'ausilio di sopporti elettronici, ma con strumenti acustici suonati dal vivo. Così operando producono un suono molto vicino a quello delle orchestre del panorama Swing degli anni ruggenti.

Sarebbe interessante che questo nuovo genere musicale fosse proposto

anche nella nostra città e ciò vuole essere anche un invito alle associazioni ed enti cittadine ad organizzare questo tipo di concerti per far conoscere la musica di questo interessante gruppo. Ouesto e anche nostro auspicio.

Associazione Liguri nel Mondo



I The Duet in concerto.

27 GIUGNO 2014 TEATRO CARLO FELICE (GENOVA)

Galà di Mariella Devia

Mariella Devia (Soprano Ligure di fama internazionale) Giovanni Pacor (Sovrintendente del Teatro Carlo Felice) Mario Menini (Presidente Associazione Liguri nel Mondo) Joe Gardella (da S. Francisco, Premio Radici 2014).







Gemellaggio Chivilcoy - Bogliasco



Sono partiti da Sessarego in diciotto e si sono ritrovati a centinaia in Argentina, per ratificare il gemellaggio tra il piccolo borgo bogliaschino ed il comune sudamericano di Chivilcoy. Per dieci giorni, tra il Nuovo Mondo e la piccola frazione di Bogliasco, alle pendici del Cordona, il passo è sembrato davvero breve, a dispetto dei dodicimila chilometri di distanza. E l'occasione si è rivelata propizia per festeggiare anche quello che può considerarsi, vista la grande partecipazione registrata, il secondo raduno mondiale dei Sessarego.

"All'indomani del grande successo del primo raduno, datato giugno 2011, abbiamo iniziato a lavorare per organizzare un gemellaggio con un comune sudamericano nel quale vi fosse una folta comunità originaria del nostro borgo", racconta Luca Sessarego, che nel 2007 ha fondato l'Associazione "Sessarego nel Mondo", con lo scopo di ricercare nei cinque continenti i discendenti dei sessareghesi emigrati nei secoli scorsi. Come approfondire le ricerche e riconoscere gli "autentici" discendenti di Sessarego? Facile: lo storico cognome degli abitanti del borgo è lo stesso nome della località. Questo significa che chiunque sfoggi in giro per il mondo il cognome Sessarego abbia certamente un antenato originario della frazione bogliaschina.

Sulla scia di quanto già realizzato da altre realtà della nostra Regione con altre località argentine, come Serra Riccò con il quartiere di Villa del Parque a Buenos Aires o Campomorone con San Nicolas de los Arroyos, l'Associazione ha ricercato ed infine individuato il luogo con il maggior numero di discendenti sessareghesi. I riflettori hanno puntato su Chivilcoy, cittadina di 80 mila abitanti, 150 km ad ovest della capitale Buenos Aires.







N COCASIONE CE, GENELLASCO TOI CHELDOY

E E, COMUNE TRAINICO DE CALLISCO

PROVINCIA DI GENEVA

E IN MEDITA CERLI DICENNO

DI EDREPORO DI RESONNO

DI EDREPORO DI RESONNO

E U CANCINI CUI GENELACCI TRI CIPRA DI
E IN MEDITA CE ZIONI

E IN MEDITA CE ZIONI

DE DAN EDRELI MEI CARRIO DI MEDITORI

DI COCASCO CE, RETRAVULLENTO DI MEDITORI

DI COCASCO CE, RETRAVULLENTO DI MEDITORI

TAL MARCIPILINO DI ANDI DE BRANCO

TAL MARCIPILINO DI COLONI

T EN MEMITA DI USE SIMBARIO

DI COMPLICIO, ES ASCORDO DIMI

CHELOCIC, ES ASCORDO DIMI

CHELOCIC, ES ASCORDO DIMI

COMPLICION, ES

E proprio Chivilcoy è divenuta la meta del viaggio in Argentina dei diciotto Sessarego, partiti il 18 agosto scorso; a Buenos Aires si sono aggregati altri omonimi, tra cui due provenienti dalla provincia di Como, che hanno viaggiato per conto proprio, e cinque residenti in Perù.

Dopo alcune giornate dedicate al turismo e allo svago nella capitale la delegazione si è trasferita a Chivilcoy, insieme al sindaco di Bogliasco Luca Pastorino, arrivato per l'occasione da Roma.

Il 23 agosto, al cospetto di un centinaio di Sessarego giunti da tutta l'Argentina, nel Salone del Consiglio comunale di Chivilcoy è stato formalizzato il gemellaggio. A fare gli onori di casa il sindaco Dario Speranza ed altri esponenti della giunta e del consiglio comunale locale. In rappresentanza di

Bogliasco e Sessarego, oltre al sindaco Pastorino e all'associazione "Sessarego nel mondo", anche la Società operaia di Mutuo Soccorso e la Confraternita di Nostra Signora della Neve. Dopo la cerimonia, la via denominata "Calle 1" è stata ribattezzata "Calle Sessarego de Bogliasco, pueblo de Italia". Qui sarà collocata la targa donata dal comune bogliaschino a quello argentino per immortalare l'evento, con un testo in spagnolo, italiano e genovese. Allo stesso modo, a maggio, approvando la delibera di gemellaggio, il comune di Bogliasco aveva già stabilito di individuare uno spazio nel proprio territorio da dedicare a "Chivilcoy, città dell'Argentina".

"L'accoglienza in Argentina, aggiunge il fondatore dei "Sessarego nel Mondo", è stata eccellente, ed è stato interessantissimo essere ricevuti da persone e istituzioni di origine genovese che in una società, come quella argentina, profondamente cambiata rispetto ai tempi degli antichi emigranti, hanno mantenuto ancora vivo il ricordo della propria terra d'origine". Un altro passo avanti importante per la stessa Associazione e per il suo progetto culturale e sociale, mirato a riconnettere alla madrepatria i discendenti di coloro che attraversarono l'Atlantico in cerca di fortuna. "Ad ogni occasione siamo sempre di più", conclude Sessarego, "con la voglia di incontrarci e riscoprire insieme le nostre origini, le stesse che uniscono migliaia di persone in tutto il mondo".

LUCA MEREU

Omaggio di Pieve Ligure ai suoi primi emigrati in Cile

Il giorno 11 ottobre 2014, la cittadina di Pieve Ligure ha inaugurato una targa dedicata ai propri primi emigrati in Cile alla fine del XIX secolo. Promotore di questa iniziativa e stato l'Architetto Claudio Massone Stagno che in questo modo ha voluto onorare la memoria dei propri avi.

Claudio che vive e risiede nella sua città natale di Santiago del Cile non rinuncia mai ai Suoi abituali frequentissimi viaggi in visita al paese delle sue radici.

Il gruppo di Pievesi davanti alla targa dedicata agli emigrati in Cile alla fine del XIX secolo: Al centro del gruppo il sindaco Adolfo Olcese, alla Sua destra Claudio Massone Stagno e la prozia Pietrina Migone (terza con giacca nera, alla sua destra), in seconda fila con fascia tricolore, il sindaco di Bogliasco Luca Pastorino. Sulla destra il parroco di Pieve Don Enrico Costigliolo.



A proposito delle migrazioni verso "le Americhe"

lmeno 41.000 italiani erano migrati, Atra il 1894 e il 1896, nell'America del Nord; altri 115.000 in quella del Sud (Argentina, Brasile...); poi, fra il 1904 e il 1906, i migranti s'indirizzarono in maggior numero verso il Nord (281.000) che verso il Sud (117.000) del "Nuovo Mondo". Del resto era già dalla metà del XIX secolo che si andava prospettando un flusso migratorio nel nord e si progettavano, al di qua e al di là dell'Atlantico, più adeguate modalità di collegamento marittimo (ricordiamo, per inciso, che l'Oceano lo solcavano i velieri assai frequente, sulle rotte per le Americhe, era il brigantino a palo – che poi "lasceranno il posto" alle navi a vapore): Giusto a proposito di liguri, ci piace qui ricordare che a San Francisco arrivò nel 1837 – e in California non era ancora iniziata l'avventura della "corsa all'oro"! - una nave chiamata "Città di Genova"! Nel 1859 Ghirardelli (che, come nella canzone "Ma se ghe pensu", sarebbe poi tornato al "suo nido" ligure : sappiamo infatti che nel 1894 morì a Rapallo) fondò a San Francisco la "Ghirardelli Chocolate Company"... e pensare che lui, in California, c'era andato non per cercare l'oro ma per cercar di vendere dolciumi ai tanti cercatori... e così le "pepite" (cioè la sua fortuna!) se le trovò proprio grazie a quel commercio itinerante!

Indovinate un po' chi diede il via al "Columbus Day" a San Francisco (la giornata dedicata a Colombo assurse poi a festa nazionale)? Presto detto: si chiamava Angelo Noce ed era nato nel 1847 a Coreglia (già suo padre era stato, a sua volta, un emigrante).

Abbiamo già citato Amedeo Giannini, ma sempre riguardo ai Liguri ambientatisi nel XIX secolo in California, ricordiamo qui ancora almeno due innovatori: il giovane Andrea Sbarbaro che, attivatosi dapprima nel settore agro/vinicolo, contribuirà poi alla diffusione dei vigneti nella Valle di Sonora; ed un altro genovese, Alessandro Repetto, la cui fattoria (5000 acri, mica male, eh?!?) vicino a Los Angeles sarebbe poi diventata una città: Montebello.

E che dire di tutte quelle città, piccole o grandi, non importa, che negli USA conservano, proprio nel loro nome, quello di Genova? E, ancora, aggiungiamo: dove ha origine l'uso della famosa "tela blu di Genova" (da qui l'universalmente noto nome di "blue jeans", con tutto quanto riguarda, in storia, usi e mode quella tela)? Da Genova, appunto! A proposito di quella stoffa, ricordiamo che nello splendido Museo Diocesano – che sta a due passi dalla solenne Cattedrale di Genova – sono esposti anche magnifici arazzi tutti in "tela blu" raffiguranti le Storie della Passione di Cristo.

Speranza, tenacia, abilità e fortuna, insomma, di tanti Liguri nel nuovo Mondo: in quanto alla fortuna, beh, a Genova c'è persino una Chiesa (s'affaccia sulla famosa "Strada Balbi" del XVII secolo, quella dove tra gli altri prestigiosi palazzi spicca quello già Balbi poi Durazzo poi dei Savoia e poi diventato la magnifica "Galleria di Palazzo Reale") che è dedicata, oltre che ai Santi Vittore e Carlo, proprio anche a Nostra Signora della Fortuna (a causa di una scultura femminile – all'origine, una polena di nave - che fu collocata e che la tradizione vuole abbia favorito la salvezza miracolosa di una bimba caduta dall'alto nella via sottostante; tradizione che è rimasta poi nell'uso degli studenti – Via Balbi accoglie varie Facoltà - di rivolgersi a quella insolita Madonna "marinara" in tempo di esami ostici.....



L'arrivo a New York: questa foto di una famiglia italiana – donna precocemente invecchiata, tre bambini dall'espressione precocemente matura – è ormai un classico nell'album dell'emigrazione. Contro le ceste e i bauli dello sfondo, oltre al sacco sulle spalle del ragazzo, spicca in primo piano una valigia legata con lo spago. L'immagine e stata ripresa nel 1905 da Lewis W. Hine sul ponte d'uno dei traghetti che facevano fa spola tra il centro di raccolta di Ellis Island e New York City.

Sempre a proposito della migrazione verso l'America del Nord, aggiungiamo di seguito alcune notizie/flashes: risulta che già a metà XIX secolo erano presenti soprattutto nell'area dell'attuale "Grande Mela" (a Staten Island, tra i tanti migranti, c'era stato, tra il 1851 ed il 1853, un esule assai speciale: nientemeno che Giuseppe Garibaldi, ospite dell'amico Antonio Meucci - sì, proprio l'inventore del telefono! Meucci infatti, attraversando un periodo critico, si era industriato a fabbricare candele – al 420 di Tompkins Avenue); un altro Garibaldi, di nome Antonio, era viceconsole di Philadelphia per conto del Regno di Sardegna e già dal 1830 perseguì la strada tracciata nel 1819 dal console Gaspare Deabbate al fine di instaurare rapporti più stretti tra il Governo sardo e i porti atlantici del Nord America.

Man mano che si sviluppavano le ferrovie tra l'Est e l'Ovest e (dal 1849) s'espandeva la "corsa all'oro" californiano e s'estendevano le opportunità nei settori agricoli, dell'edilizia e dell'allevamento del bestiame, il flusso di migranti aumentava: tanto per fare un esempio, è dalla metà del XIX secolo che – e "in primis" sono genovesi e veneti e piemontesi a popolarle – nascono le varie "Little Italy" (a New Jork, Boston, Philadelphia, Chicago...); e i liguri tendono – "genuense ergo mercator"! – a saper cogliere, pur faticando eccome, le opportunità quando e dove sia possibile coglierle, mettendo a frutto, con tenacia e dignità, esperienze e speranze.

In quanto all'America del Sud, occorre tener presente che dal XVI secolo, per l'intesa tra Andrea Doria e l'Imperatore Carlo V d'Asburgo (quello di cui si diceva che "sul suo impero non tramontava mai il sole" visto che comprendeva anche il "Nuovo Mondo" scoperto da Colombo), essa aveva avuto e coltivato intensi (e redditizi) rapporti con le colonie ispano/americane, area caraibica compresa.

La presenza in quei luoghi di agenti di cambio, marittimi, mercanti si era così radicata nei secoli, e nonostante la progressiva crisi della potenza spagnola; sicchè nella prima metà del XIX secolo erano tanti e vivaci gli insediamenti commerciali liguri a Rio, a Montevideo, a Buenos Ayres... e proprio la capitale argentina poteva essere considerata anche la capitale dei liguri nelle Americhe, dato che accolse la più parte (i 4/5) dei migranti liguri! Non per niente "la Boca" è diventata famosissima come tradizionale antico quartiere dei genovesi. Ci si può dunque immaginare che abitasse alla "Boca" quel vecchio genovese che, protagonista di una commovente canzone, sta seduto su una bitta e, rivolto ad una nave che esce dal porto di Buenos Ayres diretta a Genova, le chiede accorato:

"Ciao, salutime un po' Zena / e a gente da ma-e eta-e/

Ti l'abbraxi e Ti ghe dixi/ che nu l'o/mai ciù ascordae/...."

Erano proprio i velieri genovesi a fare la

parte del leone nel ventennio 1860/80, nel traffico marittimo soprattutto misto (migranti e merci varie all'andata, caffè e lana al ritorno) tra Genova e l'America del Sud: il che rendeva assai agli amatori (il biglietto pro capite d'andata costava 300 lire d'allora, e su certe navi venivano stipati, oltre alle merci varie, spesso quasi il triplo delle persone previste; il viaggio, salvo imprevisti meteo o altri, durava più o meno un mese!).

I cantieri navali – e relativo indotto – di Genova andavano sempre più... "a gonfie vele", tanto per restare in tema! poi, con le innovazioni nautiche, andranno "a tutto vapore": e si tratterà appunto di vapori transatlantici, diretti non solo ai porti della costa atlantica del Sud America ma anche a quelli del Nord America e a quelli, sull'Oceano Pacifico, del Perù e del Cile... Quel Cile dove un ligure di Rapallo, Giovanni Pellerano, oltre ad occuparsi delle salitrere, mise su un'innovativa fabbrica di spaghetti ("fideos"), e, siccome gli spaghetti, dovunque siano prodotti e venduti e cotti, van pure conditi, ecco che un altro ligure, attivo in Cile a coltivar pomodori, provvide all'uopo!

Dal Sud al Nord dell'America viaggiavano i prodotti – orzo, ceci, fagioli – dei liguri Passalacqua, mentre si faceva onore, a suon di commerci, gente ligure come i Luxardo, Nicolò Granello, Michele Larco, Giovan Battista Valle, Luigi Viacava, Cesare Simonetti, gli Arata e i Figallo(tanto per citare qualche nome); intanto, a Valparaiso, ci pensavano i Queirolo a inaugurare hotels (con possibilità – diremmo adesso – di "camera con vista": sull'Oceano Pacifico, ovviamente!).

Gente tosta, eh, quei liguri! Del resto era gente (per lo più originaria delle località della Riviera di levante e dintorni) che aveva profuso energie negli empori i (anche più lontani dei grandi centri) detti "almaneces": e siccome quei liguri, oltre ad avere la tradizione dei commerci nel DNA atavico avevano avuto anche il dono di saper "guardare avanti e dunque ingegnarsi", ecco lì che aprirono la strada ad ulteriori flussi operosi. E mica solo in Cile, ma anche – per esempio – nel Perù dove arrivavano buoni contadini dalla Fontanabuona e abili marittimi dalla Riviera di Levante...

Indovinate un po' chi viene ricordato come il più abile fornitore navale del porto del Callao? Ma un ligure, è ovvio! Era Giovanni Morello,proveniente da Santa Margherita; da Vernazza nelle Cinque Terre era giunto un intrepido religioso, Giuseppe Emanuele Castrucci, che da Callao s'era spinto nella foresta amazzonica – descrisse quell'esperienza nel libro "Viaje desde Callao hasta l as misiones de las tribus intieles de Zaparos y Givaros" stampato nel 1849 –fino alle sorgenti del Rio Amazonas: un quasi un precursore del famoso "Fitzcarraldo" cinematografico!

Impossibile poi non andare, col pensiero, ai tanti liguri che avevano passato lo Stretto di Magellano e doppiato il terribile Capo Horn (quando ancora non era stato ancora aperto il Canale di Panama) e a quell'ammiraglio rapallino, Gio Battista Pastore, che aveva praticamente fondato quella che sarebbe diventata la città di Valparaiso. Quando si dice della presenza dei Liguri nel mondo, insomma, ci sarebbe da riempire ben più di una serie di enciclopedie, oltre che a riflettere sulla storia e la cultura, aperta al mondo di Genova e della Liguria tutta.

MARIA ELISABETTA ZORZI





Le origini di Papa Francesco

T'è una storia dietro la storia. Quella di un papa, chiamato al Soglio di Pietro dalla "periferia" del mondo per restaurare la Chiesa, tanto nella forma quanto nella sostanza, e quella scritta con sofferenza, dignità e coraggio da coloro che nell'Ottocento hanno lasciato il loro fazzoletto di terra, la loro periferia, e sono saliti su un transatlantico alla ricerca di una vita migliore. Verso le lontane Americhe, verso "la fine del mondo", come ha detto Jorge Mario Bergoglio non appena eletto pontefice con il nome di Francesco. Sono storie fatte di speranza, che si ricorrono e si intrecciano. E che partono da Cogorno e Piana Crixia.

Bergoglio, il primo papa gesuita della storia, è il primogenito dei cinque figli di Mario Bergoglio e di Regina Maria Sivori. Ma la genealogia documentata ha permesso di ripercorrere a ritroso la storia delle sue origini.

L'ALBERO GENEALOGICO

Il 24 gennaio del 1813 nasce sulle alture di Lavagna, a Cogorno, in via delle Chiesa 96, Antonio Sivori, figlio di Francesco Sivori e Maria Pellegrina Cogorno. Antonio sposa Caterina Daneri, nata a San Salvatore, e dalla loro unione nascono otto figli. Tra il 1860 e il 1861 tre di loro - Vincenzo Gerolamo, Anna Maria e Luisa Rosa Maria - emigrano in Argentina, a Buenos Aires. Qui, Vincenzo lavora come ebanista e incontra Caterina Sturla, anch'essa emigrata da Cogorno. Si sposano il 29 marzo del 1873 (A). Hanno tre figli: Francisco, nato il 12 marzo 1874 (B), Juan Emilio (1875) e Petrona Maria (1879). Il 4 aprile del 1907, nella parrocchia di San Carlo Borromeo, il primogenito Francisco sposa l'alessandrina Maria Gogna (C e D). Maria, che sarà la nonna del papa, nasce nel 1887, al numero 1 di Teo, una piccola frazione di Cabella Ligure, in alta Val Borbera, e giovanissima si trasferisce in Argentina (più

precisamente in Calle Yapeyù 669) con i genitori Pietro Giovanni e Regina Demergazzo (quest'ultima muore proprio durante i festeggiamenti delle nozze di Maria e Francisco). Soltanto nello scorso agosto l'ufficio anagrafe del comune di Cabella Ligure ha "scoperto" l'atto di nascita (e quindi l'ultimo tassello mancante delle origini di papa Francesco) di Maria, che per un errore di trascrizione nel 1887 era stata registrata in Curia come Gugna, anziché Gogna. Regina Maria Sivori, nata nella capitale argentina il 28 novembre 1911, è una dei cinque figli di Maria e Francisco. A ventiquattro anni Regina Maria sposa Mario Bergoglio (E e F), ed il 17 dicembre 1936 daranno alla luce il primogenito Jorge Mario (G), ora papa Francesco. I documenti conservati a Genova dal Galata Museo del Mare rivelano che il padre del pontefice, nato a Torino in via Santa Teresa 12 il 2 aprile 1908, salpa da Genova alla volta di Buenos Aires il 31 gennaio 1929. Quasi ventunenne, dopo un'esperienza lavorativa nelle Ferrovie, si imbarca con i genitori Giovanni Angelo e Rosa Margherita Vassallo (H) sul transatlantico Giulio Cesare, insieme ad altre centinaia di migranti liguri e piemontesi. Lo

sbarco nel "Nuovo Mondo" è datato 15 febbraio 1929. Le origini di Mario si dividono tra astigiano e savonese: la famiglia del padre Giovanni Angelo è di Bricco Marmorito, vicino a Portacomaro, mentre la madre Rosa Margherita Vassallo nasce il 27 febbraio 1884 nel comune di Piana Crixia, nella Valbormida, più precisamente in località Schenardo (I). Una scoperta che dimostra come le origini del papa, sia da parte di madre che di padre, siano indissolubilmente legate alla Liguria. A favorire queste ricerche ha contribuito il ritrovamento e la conservazione del testamento di Antonio Sivori, oltre alla copia della sentenza di una causa di divisione promossa da sua figlia Rosa nei confronti dei fratelli. Molti documenti sono conservati presso gli uffici anagrafici dei comuni interessati, altri dalla nipote di Antonio, Angela Sivori, nata nel 1931 a Cogorno, dove tutt'ora risiede, in via dei Mulini 39. Martino De Negri, membro della Consulta regionale per l'emigrazione e responsabile per l'America latina dell'associazione "Liguri nel Mondo" era stato il primo a segnalare l'origine ligure di Jorge Mario Bergoglio, primogenito di Mario e Regina Maria Sivori.

LUCA MEREU



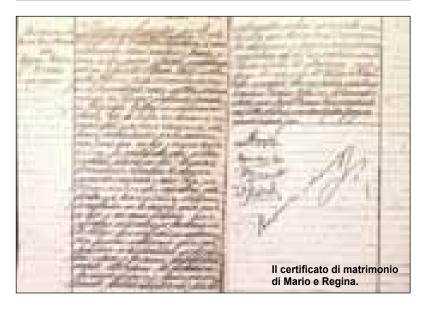


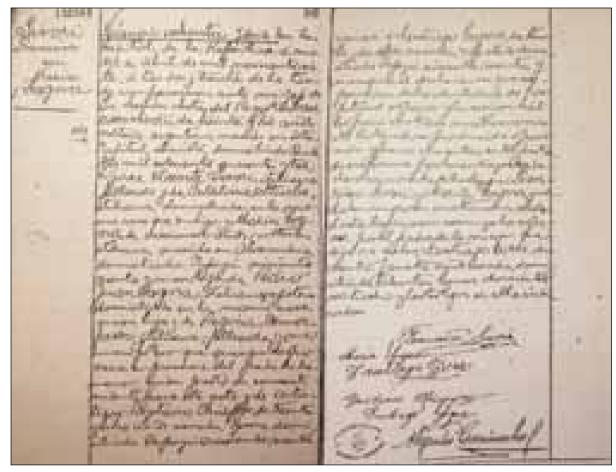
Cogorno: cittadina da dove ha origine la famiglia Sivori da cui trae origine il nonno materno di Papa Francesco







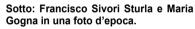






Il certificato di matrimonio di Francisco Sivori Sturla e Maria Gogna.

A fianco una foto delle nozze di Regina Maria Sivori e Mario Bergoglio, i genitori di papa Francesco.













ARGENTINA

Buenos Aires

Incontro a Buenos Aires delle Confraternite Liguri Argentine

Nei giorni 20 e 21 marzo scorsi, nella città di Buenos Aires si sono riunite alcune delle maggiori confraternite argentine (tutte di origine ligure) per incontrare i nostri concittadini Luisa Piccardo col marito Mario nel loro viaggio argentino.

Luisa Piccardo è la persona che nel 2004 collaborò attivamente col nostro compianto ex presidente Giuseppino Roberto e per la parte argentina con Gian Pablo Carrea.

Col loro lavoro resero possibile la trasferta a Genova di ben sedici Portatori di Cristi con i Loro maestosi Cristi ed un seguito

di circa trenta persone fra familiari e simpatizzanti. Questi sfilarono per la città di Genova durante le manifestazioni di "Genova Capitale della Cultura".

Alla riunione è seguita una conviviale a cui hanno partecipato oltre quaranta persone delle confraternite di Buenos Aires, Arrojo Seco e Rosario, tutte rappresentate da monsignor Emilio Caldarelli e dai loro dirigenti: Alessandro Rossi, Juan Fabian Traverso, Gian Pablo Carrea, oltre alla signora Carlotta, attuale presidente dell'associazione "Carboneros Unidos" di Buenos Aires. Nell'incontro.

veramente festoso ma anche con momenti di grande commozione, si sono espresse intenzioni di organizzare future reciproche manifestazioni fra confraternite argentine e liguri-genovesi.

Di nota e stato inoltre l'interessante percorso turisticoculturale a cui Luisa e Mario sono stati accompagnati dagli amici liguri ed in particolare quello al quartiere della Boca con visita al "MUSEO ISTORICO DELLA BOCA" ed alla sede storica dell'Associazione Ligure di Buenos Aires, fondata dai genovesi nel lontano 1885..





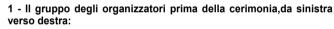












Ruben Davini, mons. Emilio Cardarelli, Gian Pablo Carrea, Luisa Piccardo con il marito Mario, la signora Carlotta, attuale presidente dell'associazione Carboneros Unidos di Buenos Aires, abbracciata

- 2 L'arrivo delle confraternite al raduno.
- 3 Mons. Emilio Cardarelli rivolge il saluto di benvenuto alle con-
- 4 Luisa Piccardo con Ximena Traverso presidente dell'Associazione Ligure di Buenos Aires, presentano il libro i "Portatori di Cristo"
- 6 Un momento della conviviale.
- 7 e 8 Juanito Traverso e Alessandro Rossi consegnano a Luisa i riconoscimenti delle confraternite a ricordo dell'evento
- 9 Il gruppo dei cucinieri.





ARGENTINA

Da San Nicolas de Los Arroyos

Incontro conviviale a San Nicolas con rimpatriata

Ottimamente organizzato da un gruppo di amici si e svolto recentemente a San Nicolas un incontro conviviale per festeggiare e salutare Rita Catalano qualche giorno prima del suo rientro in Italia, dopo un soggiorno di tre settimane in questa città. Tuttavia osservando le persone presenti nelle foto, l'incontro ci è apparso anche quasi come una rimpatriata di reduci dal duplice gemellaggio avvenuto nell'ottobre 2013 a Genova, fra le Municipalità di San Nicolas e Campomorone oltre quello fra i Lions, sempre di San Nicolas col Club Liona Ge-Alta Valpolcevera. In effetti ben sei persone che appaiono nelle foto erano presenti alle cerimonie dei gemellaggi ed oltre Loro dovremmo considerare anche Carmina Campora che si era resa presente, con un video-messaggio oltre che col Suo cuore di "fiera Ligure".

L'occasione ci porta a ricordare i giorni della permanenza a Genova di questi amici di cui ne abbiamo apprezzato la giovialità e simpatia trasmessa a tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di incontrare e conoscere e tutto ciò ci da la certezza che sarà possibile programmare un rincontro in un prossimo futuro.



Liliana Gaibazzi in Passaglia, Susana Vigo in Petrucci, Jose Alberto "Pocho" Petrucci (Assessore alla Cultura del Comune di San Nicolas), Ismael Passaglia (Sindaco della Città di San Nicolas), Rita Catalano, Ma Graciela Passaglia, Margarita Fiandesio in Campora. Nella fila sotto: Virginia Petrucci, Carmina Campora con la piccola Ania Cartey Campora.



Il gruppo alla conviviale che conclude l'omaggio a Rita.

Rosario

Centro Ligure Rosario

Il gruppo di ballo in formazione al centro Ligure di Rosario che parteciperà al prossimo incontro delle collettività straniere che si terrà a Rosario nel prossimo mese di novembre.

Nella foto riprendono momenti delle prove nella sede del Centro Ligure.



La foto ritrae, nello stesso ordine, il gruppo di cui sopra,con l'ulteriore inserimento di Carmina Campora, posta tra Graciela Passaglia e Margarita Fiandersio ed ultimo della fila Francisco figlio di Walter e Maricel Alvarez.

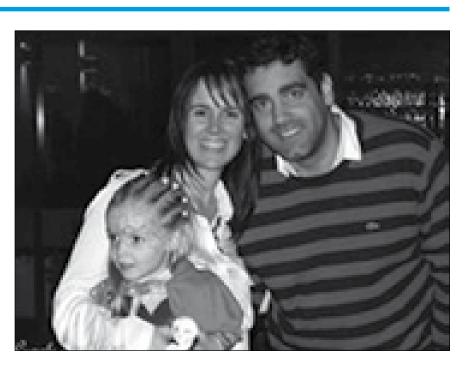


Il saluto esclusivamente al femminile a Rita.



Una bella inquadratura della piccola Isabella

Isabella nipote degli amici Teresita e Giampaolo Carrea (fondatore del Centro Ligure di Rosario) ripresa con i genitori Clarissa ed Alexis.



SPECIAL

29 GIUGNO 2014 - F

54° FESTA DEI

Manca ancora qualche elemento, per rivendicare con certezza questi ennesimi natali illustri. Candido Garrone, originario di Finale Ligure, emigrato in Uruguay nel 1956, quando aveva 18 anni, una vita da agricoltore, con due figli in Italia e quattro in Sud America, lo ricorda, però, con un certo orgoglio: «La madre del nostro presidente, "Pepe" Mujica, si chiamava Lucia Cordano e dovrebbe essere proprio originaria di Favale di Malvaro. De resto, anche il presidente Giulio Maria Sanguinetti era di origini chiavaresi ed io di Cordano, Boitano, Debenedetti, in Uruguay, ne ho conosciuti tanti». Già, i legami di questo (piccolo) angolo di Fontanabuona con quel (grande) angolo di Nuovo Continente sono forti, mentre Mujica è un personaggio dal forte appeal internazionale, soprattutto perché vive in una fattoria e tiene uno stipendio di soli 1.500 dollari al mese. «Stiamo cercando di risalire con più certezza - dice il sindaco di

Favale di Malvaro, Ubaldo Crino – ma la madre è già nata in Uruguay e per individuare i nonni nei nostri archivi avremmo bisogno, almeno, di una data di partenza».

Invece, Garrone, la propria data di partenza, la ricorda bene: «Negli ultimi anni sono tornato diverse volte, però ho sofferto molto quando, prima per 20, poi per 23 anni sono rimasto lontano. Sono andato in Sud America perché sapevo coltivare la terra e là, con le pianure, si poteva vivere di questo mestiere. Però ho dovuto fare i conti con dittature, guerriglie, svalutazioni: non sempre l'emigrante fa fortuna». E' una delle storie emerse dal drappello di italiani all'esterno giunti (dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dal Cile, dal Perù), ieri, alla 54[^] edizione della festa dell'emigrante di Favale di Malvaro, con l'assessore regionale Giovanni Boitano a fare da padrone di casa e tanti ospiti istituzionali locali, dall'onorevole Gabriella Mondello all'assessore regionale alle Politiche dell'Emigrazione Enrico Vesco, ai consiglieri Roberto Bagnasco e Gino Garibaldi, a numerosi sindaci o loro rappresentanti di tutto il territorio: da Rapallo e Chiavari, sono arrivati i due vice, Pier Giorgio Brigati e Sandro Garibaldi. Presente anche Mario Menini, presidente dell'associazione Liguri nel Mondo, così come non ha mancato di fare la sua (staordinaria) parte il coro folk "O Castello de Ciavai".

Quest'anno non c'era Brian Boitano, il campione olimpico di pattinaggio protagonista della riscoperta della casa di famiglia, ma suo fratello Mark, senatore del Nuovo Messico, che giura: «Qui, mio fratello si sente a casa». Graditi ritorni, quello di monsignor Lino Panizza, dal Perù, che ha detto la Messa insieme al parroco don Federico Pichetto e a padre Celso da Favale, e di Pio Borzone, dentista e professore universitario a Valparaiso, in Cile, per la prima volta accompagnato alla festa dal figlio

Mauro: «Siamo originari proprio di Favale – spiegano – ed è meraviglioso riscoprire le proprie origini, incontrare i cugini, ritrovare i luoghi dove hanno vissuto i nonni». La festa serve anche a capire quanto è cambiate l'emigrazione e quali sono le nuove frontiere: «Mio figlio è ingegnere elettronico con un master in logistica e da 13 anni vive ad Hong Kong racconta Luis Lanzone – Io sono nato a Lima, da padre di Fra mura e madre di San Colombano.

Avevamo un panificio. L'unico svago di mio padre era giocare a bocce, come un po' per tutti i liguri della zona, che sono tantissimi. Nel 1957 siamo tornati ed io ora vivo a Genova». Il gruppo più numeroso presente ieri proveniva dalla California (zona di Petaluma): per la prima volta in Italia, Leanne Cella, con la sorella Debi Cella, ed il marito di lei, Harold Hutchinson. «E' fantastico essere qui – garantisce Debi – Vorrei che potesse venire tutta la famiglia». La nonna,

Celestina Consiglieri, era proprio di Favale. Facile ipotizzare origine in Val d'Aveto per il ramo paterno. Anche il premio "Radici" di quest'anno è andato in California, a Joe Garella, originario di Rossi di Lumarzo, che a San Francisco tiene le fila dei liguri e pubblica il periodico "The voice of the swan", a loro dedicato. La consegna del premio, appena in tempo, prima che iniziasse a piovere. La festa, comunque, non si è guastata, anche nella memoria di due suoi protagonisti che non ci sono più, ricordati, dal palco, da Crino e Boitano: Edward Galletti ed Ezio Debenedetti.

La festa favalese ha celebrato anche la promozione in serie B della Virtus Entella, vero evento di quest'anno nel Tigullio, a ricordare, a beneficio, soprattutto, degli argentini che raggiungeranno Favale, come i colori biancocelesti siano condivisi tra la Nazionale di Messi e la neopromossa squadra di Tonino Gozzi.

SIMONE ROSELLINI



















1) Al centro il Sindaco Crino, Joe Gardella e Giovanni Boitano durante la Messa celebrata nel Santuario di Favale di Malvaro. 2) Santuario di Favale di Malvaro. 3) Corale Scuola Elemen-

tare di Favale di Malvaro. 4) Giovanni Boitano, il Sindaco Crino, Joe Gardella, Mario Menini, Gabriella Mondello, Mons. Panizza, Enrico Vesco e i sindaci della Vallata. 5) Corale S. Vincenzo

di Favale di Malvaro. 6) Dario Casassa, sullo sfondo Giovanni Boitano, il Sindaco Crino, Joe Gardella. 7) Garrone che ricorda la storia della sua vita come emigrante in Uruguay. 8) Mons.

Panizza, Giovanni Boitano, Sindaco Crino. 9) Enrico Vesco, sulllo sfondo Giovanni Boitano, Sindaco Crino, Joe Gardella, Mario Menini, Gabriella Mondello. Mons. Panizza



11

AVALE DI MALVARO

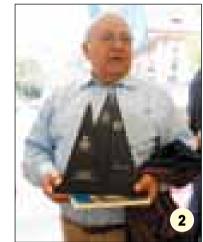
L'EMIGRANTE

Consegna premio "Radici"

Nell'occasione, è stato anche consegnato il "**Premio Radici**" per la dodicesima edizione: il riconoscimento va a Joe Gardella, già funzionario di compagnia di assicurazioni, nativo di Rossi di Lumarzo, emigrato, con i genitori, negli Stati Uniti poco prima dei 9 anni. «Gardella è, ormai, uno dei principali animatori della

folta comunità ligure di San Francisco – sottolinea Giovanni Boitano, assessore regionale e consigliere comunale di Favale con delega all'emigrazione – Pubblica un giornale dedicato alle tradizioni liguri ed è molto attivo per mantenere i rapporti con la madre patria, così come richiesto dal nostro premio». (Simone Rosellini)

























1) Consegna premio Radici a Joe Gardella da parte del Sindaco Crino con Giovanni Boitano, Mario Menini, Gabriella Mondello, Mons. Panizza, Enrico Vesco, sullo sfondo Padre Celso. 2) Joe Gardella con il Premio,

dietro la bandiera dei Liguri nel Mondo. 3) Franco Gardella, Carlo Vicini, Sandro De Martini. 4) Enrico Vesco, Mario Menini, Joe Gardella. 5) Giovanna Meliconi, Sandro Vicini. 6) Giovanni Boitano, Sandro De

Martini, Marina Cattaneo. 7) Momento conviviale. 8) Un momento della conviviale con a sx Joe Gardella, Martino De Negli, Isabella Descalzo con il marito Nicola. 9) L'asado pronto per essere servito. 10) Enrico Vesco,

Giovanni Boitano, Sindaco Crino, Gabriella Mondello e nipotina. 11) Torta tradizionale gentilmente offerta dalla Pasticceria Galletti di Favale. 12 Mario Menini, Enrico Vesco, Sindaco Crino, Giovanni Boitano



Segue da pag. 9

AMERICA

ARGENTINA

Neuquen

Centro Ligure del Alto Valle del Comahue

Nella recente Assemblea Straordinaria e stato nominato il seguente nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente:

Carlos Roberto Camano Ghiglione

Segretario: Ruben Alberto Salvarezza

Tesoriere:

Daniel Gustavo Peralta

Vocale I: Maria Cristina Zuccarino

Vocale II:

Edoardo Agustin Emilio Ghigliani

Alternate Vocale I:

Maria Luisa Vazquez Veroiza

Alternate Vocale II: Lidia Cristina La Cava

Revisore dei Conti: Teresa Maria Piccolo

Revisore dei Conti Alternativo: Silvia Beatriz Zurdo

L'Associazione Liguri nel Mondo-Sede Centrale di Genova - unitamente alla Redazione di Gens Ligustica augura al nuovo direttivo un proficuo lavoro di successo.



Da sinistra: Maria Luisa Vazquez Veroiza (Alternate Vocale) - Carlos Roberto Camano Ghiglione (Presidente) -. Ruben Alberto Salvarezza(Segretario) - Daniel Peralta (Tesoriere)

Buenos Aires

Associazione Ligure Carboneros Unidos

Dall'Associazione Ligure dei Carboneros Unidos riceviamo una foto che riprende un momento della tradizionale "celebrazione" della cena al minestrone genovese e l'aggiornamento della Loro Commissione Direttiva di seguito riportata:

Commissione Direttiva:

Presidente Scarone Carlota
Vice Pessagno Valerio
Segretario Brignardello Sergio
Tesorieri Pennesi Hector
Arata Enriqueta

Vocali Trabuco Mino Rosasco Corrado Casela Andres.



Presentazione.del libro "Jardin Interior" autore Lidia La Cava.



Il vice presidente Valerio Pessagno assaggia e convalida il minestrone genovese preparato dal grande cuoco Leonardo Rissetto



Completamento del VII "Certamen Literario"



La Signora Mercedes Lucero durante la presentazione del libro "Efusione Poetica" autore Amilcare Zaffinari-



Presentazione del libro "Effusione Poetica"

Segue da pag. 12

San Nicolas

Hugo Lagostena, nipote di emi-

granti genovesi, recuperò la tradizione

vitivinicola che suo nonno (nato a

AMERICA

ARGENTINA



Hugo Lagostena: appassionato e grande esperto viticoltore ed importante produttore vinicolo nella città di San Nicolas de Los Arroyos

gneto nella stessa villa che suo nonno costruì nel 1871. Su quella terra, per quasi un secolo, suo nonno José e poi i suoi figli Cidro e Agustìn, coltivarono diversi ettari di vigneto della varietà pinot grigio, costruirono una cantina della capacità di settecentomila litri ed elaborarono vini fino al 1975.

Poi, con la riconversione produttiva della zona, che passò da agricola a industriale con la costruzione della più grande acciaieria del paese, il

secolo XIX. Nel 2004 piantò un vi-

Poi, con la riconversione produttiva della zona, che passò da agricola a industriale con la costruzione della più grande acciaieria del paese, il vigneto sparì completamente. Però Hugo non dimenticò mai quegli anni giovanili nei quali imparò il mestiere di viticultore e decise di recuperare la tradizione familiare. "Io sono cresciuto accanto alla vigna. Quando tornavamo da scuola passavamo ore aiutando i grandi a etichettare damigiane di vino", ricorda Hugo. Nel 2004 tornò a piantare le viti stavolta delle varietà cabernet sauvignon, merlot, syrah, sauvignon blanc e torrontes, che sono quelle che meglio si adattano al clima

nicolegno. Nel 2007 fece le prime prove di vinificazione e oggi, con le piante in pieno sviluppo, ottiene vini fruttati, freschi e facili da bere, che ricordano i vini Liguri della Valpolcevera e delle Cinque Terre. Di solito si sente dire

da Hugo quando assaggia i vini di ogni annata: "E' uguale a quello che faceva mio nonno". E il legame che lo unisce ai suoi antenati genovesi è ancora presente come se il tempo non fosse passato.



Neuquen

Attività Culturali a Cultra Cò



María Laura Zeballos e Martín Roques durante la trasmissione radiofonica "Ma se ghe penso" dedicata settimanalmente alla liguria.



María Laura Zeballos con la collaboratrice María Laura Rodríguez Araujo con uno dei Loro gruppi d'italiano della città di Cutral Có Neuquen Argentina.JPG

Santa Fe

Riunione annuale delle associazioni liguri argentine

Dal 18 al 20 Aprile scorso,nella sede dell'Associazione Ligure Santa Fe de la Vera Cruz, si sono riunite per il consueto incontro annuale le sotto segnate associazioni.

Alla riunione,per impegni vari e di lavoro,peraltro giustificati, non hanno partecipato le altre tre associazioni convocate quali La Pampa, Pergamino e Viedma.

Interessanti ed attuali sono stati i temi dibattuti e trattati che di seguito integralmente riportiamo:

- 1. La mancanza di partecipazione dei giovani nelle associazioni a causa della mancanza di proposte relative ai loro interessi e bisogni.
- 2. Il problema imminente di rinnovamento generazionale delle associazioni
- 3. Il restringimento dei comitati



Soledad Pastorino, Ana Maria Canavesio, Hector Ghio, Esther Barron, Nelly Edith Albano, Miguel Ghio e Paolo Bonanno Cinarelli.

delle associazioni i vari problemi per

5. L'incapacità di mantenere molte

delle attività culturali e d'insegna-

mento della lingua italiana a causa

dell'aumento dei costi per l'alta infla-

zione finanziaria che affligge il nostro

6. La chiusura di altre associazioni

la mancanza di soci.

liguri per problemi economici e mancanza di soci.

Un momento della riunione

4. Le difficoltà economiche che hanno le associazioni per mantenere l'affitto delle sede e il conseguente uso di case private per condurre le 7. La perdita di studenti italiani nei corsi organizzati dalle associazioni per la presenza di università e centri di governo che offrono corsi gratuiti.

8. L' impossibilità di svolgere le attività più grandi e costose a causa dei budget limitati che hanno le associazioni.

Dopo aver esposto i vari problemi, i rappresentanti hanno espresso all'unanimità la volontà di concezione e diffusione delle borse di studio per

i giovani studenti, già che molti non hanno conoscenza di questa possibilità. Si ha detto che l'aumento delle borse di studio daranno la possibilità ai giovani soci di viaggiare e conoscere la regione e approfondire la conoscenza della lingua.

I rappresentanti hanno proposto una serie di nuovi progetti da sviluppare in futuro:

1. La possibilità di formare un gruppo di giovani liguri composto da due rappresentanti di ogni associazione, con l'obiettivo di promuovere le associazioni e integrare nuovi

2. Si è previsto l'organizzazione di riunioni annuali di giovani liguri in modo parallelo alle riunioni annuali delle associazioni.

3. È stato proposto la possibilità di organizzare una visita nell'Argentina della cantante Elena Buttiero, chi viaggerà alle diverse città per fare degli spettacoli musicali. Le associazioni presenti nella riunione si sono impegnati a ricevere o organizzare insieme ai ministeri competenti della cultura e altri organismi interessati questi spettacoli.

Alla fine, è stato concordato tra i partecipanti che il prossimo incontro annuale si organizzerà nella città di Junín, nella provincia di Buenos Aires. L'incontro è terminato alle ore 15.00.

Le Associazioni partecipanti alla iunione:
Associazione Ligure Santa Fè De

Associazione Ligure Santa Fè De La Vera Cruz;

Centro Ligure Rosario; Junin prov Buenos Aires; Associazione Ligure Paranà; Associazione Ligure di Tucuman.



Segue da pag. 13

AMERICA

ARGENTINA

Paranà

Centro ligure di Paranà Incontro in Regione

Dalla città di Paranà-Entre Rios a Genova: una "trasferta" quasi storica.

Non capita certamente tutti i giorni che una comitiva composta da ben tredici liguri arrivi a Genova da una lontana città argentina: è successo proprio nello scorso mese di settembre, quando è giunto nella nostra città un gruppo tutto al femminile, composto da ben tredici signore, per frequentare un corso di lingua italiana.

Erano guidate dalla presidente del Centro Ligure di Paranà, signora Juana Ferro Oneto, dalla professoressa Maria Andrea Camps, e accompagnate dalla signora Maria Rosario Traversaro, tutte e tre delegate dal gruppo a rappresentarle all'incontro in Regione, dove molto cordialmente sono state ricevute dall'assessore regionale Enrico Vesco e dai suoi collaboratori Domenico Vitetta e Claudia Costa ed era presente anche Martino De Negri dell'Associazione Liguri nel Mondo.

Nell'incontro si sono trattati i vari temi che riguardano i rapporti di amicizia e fratellanza che intercorrono tra la Regione Liguria e l'Associa-



Il gruppo delle partecipanti ai corsi di italiano svoltisi nella nostra città. Al centro, da sinistra Juana Ferro Oneto (Presidente del Centro Ligure di Paranà e la professoressa Maria Andrea Camps.

San Lorenzo

Centro Ligure Emanuele Devoto Argentina

Il giorno 16 marzo u.s, si è riunita la commissione direttiva del Centro Ligure E. Devoto di San Lorenzo per discutere gli argomenti da porre all'ordine del giorno nella prossima assemblea dei Soci. Alla riunione e seguito rinfresco a coronamento del gradito incontro.



Bandiera della Regione Liguria e Guidoncino dell'Associazione Liguri nel Mondo posti su una parete della sede.



Da sinistra a destra: Elvio Lentino Lanza, Silvina Nicolini, Cristina Riposo, Rita Devoto (Presidente), Hernan Nicolini, Maria Isabel Kurs – in piedi: Ezequiel Cozzi.



Da sinistra verso destra: Daniel Cozzi, Elvio Lentino Lanza, Silvina Nicolini, Cristina Riposo, Rita Devoto, Hernan Nicolini, Maria Isabil Kurs - in piedi Marianela Cozzi.



Un momento del rinfresco.

zione Liguri nel Mondo con tutte le sedi Liguri all'estero. Si è inoltre manifestato l'auspicio che le stesse possano svolgere sempre più opera di aggregazione fra loro, confidando anche che le situazioni contingenti di cui stanno soffrendo i nostri due Paesi possano finalmente avviarsi ad una positiva soluzione e si possa in un futuro prossimo fare programmi di più ampio respiro.

Cordoba

Compleanno di Arturo

Nel mese di Agosto scorso le famiglie Lanza e Massareno, hanno festeggiato con grande gioia il 2° compleanno del Loro primogenito Arturo.

La famiglia Lanza, originaria delle frazioni di Isoverde e Gallaneto del Comune Campomorone fa parte della vasta comunità Ligure di Cordoba fornendo alla stessa un sostanziale contributo numerico.

In effetti, soltanto questo gruppo famigliare comprende quattro fratelli che a sua volta contano complessivamente ben 13 figli con un ulteriore numero di nipoti.



Incontro in Regione, da sinistra: Domenico Vitetta, Martino De Negri, l'Assessore Enrico Vesco, Juana Ferro Oneto (Presidente del Centro Ligure di Paranà) la prof.ssa Camps Maria Andrea, Claudia Costa e Maria Rosario Traversaro.



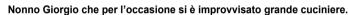
Da sinistra, Alessandra Lanza, Cecilia:Sosa, il piccolo Arturo nelle braccia della madre Marianela Lanza ed ultima a destra la sorella Maria Elena, in prima fila in basso il piccolo Renato.

Segue da pag. 14

ARGENTINA

Cordoba







Da sinistra: le sorelle Maria Eugenia, Natalia e Giorgina, figlie di Juan e Marta Lanza nostre associati e cugine di Arturo.

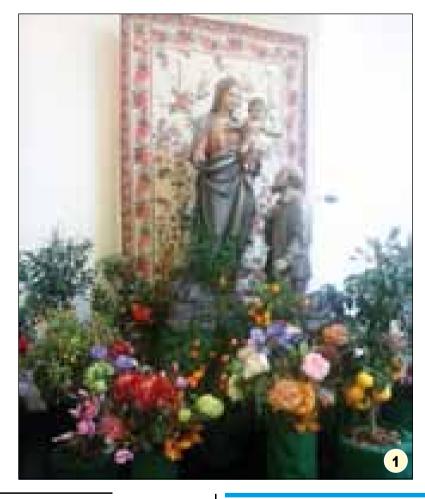
CILE

Santiago del Cile

Festa alla Parrocchia Italiana della Madonna della Guardia

Domenica 31 agosto 2014, alla Chiesa Parrocchiale di Santiago del Cile, si è celebrata la festività della Madonna della Guardia a cui e seguito il consueto pranzo conviviale allo Stadio Italiano. Anche a questa annuale ricorrenza non ha voluto mancare la Signora Fina Serafina Franchini (nella foto) che nonostante le difficoltà temporanee si e attrezzata e con l'aiuto dei Suoi collaboratori si e trovata puntuale a questa importante ricorrenza.

- 1 La statua della Madonna della Guardia presente nella Parrocchia Italiana di Santiago.
- 2 La Signora Fina Franchini Lamperti con i collaboratori Gaston Hernan Araya Mena e la Signora Maria Mirian Segel Mendez





Matrimonio a Santiago del Cile

Dall'incontro ai corsi Internazionali di Santa Margherita 2012, e nata una forte amicizia tra le allora alunne, l'argentina Soledad Lanza e la cilena Maria Teresa - Villare al Massone, amicizia che si e riconfermata in occasione del matrimonio di Maria Teresa, quando la stessa ha voluto la presenza di Soledad quale testimone delle sue nozze e con lei condividere tutto quanta la cerimonia e le feste che ne sono seguite.

Per partecipare a questo evento Soledad ha dovuto sobbarcarsi di un lungo viaggio svolto in auto da Cordoba Argentina a Santiago del Cile.



Al centro gli sposi: Cristian e Maria Teresa e le altre tre ex alunne dei Corsi di Santa Margherita Maria Josè Santamaria Carro, Soledad Lanza e Marcela Peragallo.

Valparaiso

Nomina del nuovo Console onorario di Valparaiso

Dal 16 aprile del 2014 Franco Dezerega e il nuovo Console Onorario d'Italia nella Regione di Valparaiso, dopo che Rosa Minetti la sua predecessora ha compiuto l'eta massima che la legge italiana permette per esercitare questa funzione.

Franco Dezerega e nato a Vina del Mar nel 1955, figlio di Nicola Dezerega nato nel 1905 a Santa Margherita Ligure emigrato nel Cile nel 1924 e di Maria Pitto Rovegno anche lei nata a Santa Margherita Ligure arrivata a Viña del Mar nel 1935.

Sin da giovane e stato un attivo partecipante alle attività della Comunità



Italiana residente, entusiasta giocatore di bocce, membro del Consiglio direttivo della Federazione Internazionale di Bocce, presidente del gruppo che organizzo nel 2004 a Vina del Mar il Campionato Mondiale Giovanile di Bocce. Dal 2000 al 2008 presidente del Club Italo Cileno di Limache cittàdell'entroterra a 35 km del porto di

Valparaiso dove risiede da molti anni, dal 2008 al 2012 Presidente del Consiglio delle Istituzioni della Comunità Italiana della Regione di Valparaiso.

Da qualche mese ha assunto la sfida di essere Console Onorario dell'Italia nella Regione di Valparaiso, dove abita una numerossisima comunità italiana; convinto che deve esistere una stretta comunicazione tra i connazionali e le Istituzioni Italiane e che l'eredita che gli immigrati italiani hanno lasciato in questa zona, le nuove generazioni di italiani e i suoi discendenti devono valorare, conservare ma anche accrescentare, sempre riconoscenti con la terra che ci ha accolto.

Congratulazioni per la sua nomina a rappresentare la nostra grande Comunità della Regione di Valparaiso.



Segue da pag. 15

AMERICA

CILE

Valparaiso

156° Anniversario Compagnia Pompieri di Valparaiso

Il 23 gennaio si è commemorato il

156°- anniversario della Sesta Compagnia Pompieri Italiani di Valparaiso. La 6ª, intitolata "Cristoforo Colombo" e uno degli undici Corpi di pompieri della città di Valparaiso. Nel Cile solo esistono pompieri volontari.

La cerimonia si e svolta nel Salone di Onore con la presenza dell'allora Console Onorario d'Italia in Valparaiso Signorina Rosa Minetti, il Sindaco della Città Jorge Castro, rappresentanti delle istituzioni italiane: Com.lt.Es Cile, Scuola Italiana Arturo Dell'Oro, Società Sportiva Italiana di Valparaso, Circolo Italiano di Villa Alemana, Società Dante Alighieri, Associazione Ligure del Cile e rappresentanti della Pompa Italia di Santiago.

Al termine dell'emotiva cerimonia parenti ed amici hanno partecipato di un convivio di fratellanza.







Amici: tra gli assistenti alla cerimonia alcuni liguri: Pablo Peragallo, Elsa Vaccarezza, Angelica in Peragallo, Ines Rocca Onorari: Da sinistra: Direttore Onorario Hernan Nocetti (Rapallo), Direttore Onorario Antonio Barchiesi (Ancona) e gli amici Pablo Peragallo (Camogli) Attilio Ansaldo (Camogli) Sfilata: I pompieri della 6ª sfilano per le strade di Valparaiso in divisa da parata,

Torneo di Bocce nel Cile

Nel Cile la stagione dei Campionati di Bocce specialità Volo va dal mese di settembre al mese di giugno dell'anno seguente. Gli italiani arrivati in Cile nel secolo XIX e XX hanno portato con loro l'abitudine di giocare alle bocce come un modo di mantenere il legame con la terra di origine, ancor oggi si pratica questo sport che con il tempo anche ha coinvolto i cileni.

In media si gioca un campionato ogni 15 giorni in diverse città del centro del Cile: Santiago, Viña del Mar, Villa Alemana e Limache, riunendo ogni volta una sessantina di giocatori uomini, donne, ragazzi e ragazze quasi tutti discendenti di italiani.

Di questi campionati 5 sono in ricordo di persone di origine Ligure, le loro famiglie onorano così i suoi antenati immigrati:

- Il 2 febbraio del 2014 si è svolto il 22° Campionato Coppa Fratelli Minetti nel bocciodromo del Circolo Italiano di Villa Alemana in ricordo di Sebastiano e Luigi nati a Sestri Levante padre e zio di Rosa Minetti Console Onoraria dell' Italia nella Regione di Valparaiso.

- Domenica 2 marzo 2014: Campionato Coppa Mario Razeto Queirolo, organizzato dai suoi figli nel bocciodromo del Club Sporting della città Viña del Mar, Mario Razeto nacque a Sori, emigrò nel Cile nel 1924 sposó Maria Migliaro nata a Moneglia.

- Nella Città di Limache dal 28 al 30 di marzo il Campionato Internazionale in ricordo di Orlando Ansaldo figlio di camogliesi e di Giuseppe Rovegno nato a Cicagna con la partecipazione di giocatori dell'Argentina del Brasile del Perù e del Cile .

- Domenica 13 aprile il figlio e lo Stadio Italiano di Santiago hanno ricordato Dario Aste Canepa nato a Rapallo nel 1906 a 19 anni emigrò nel Cile, un gran imprenditore un entusiasta giocatore di bocce.



Foto Rosa Minetti: In questa foto al centro Rosa Minetti che ha consegnato a Luigi Monteverde e Sabrina Polito giocatori del Club Sportiva Italiana di Valparaiso che hanno vinto il secondo posto del Campeonato Fratelli Minetti.



Foto Dario Aste: In questa foto vediamo la Coppa "Dario Aste" Canepa con i vincitori: Mattia Sanita (originario di Arquata) Giuliano De Conti (suo padre nacque a Zoagli) e Giacomo Toso (nonni di Rapallo e Riva Trigoso).



Foto Coppa Dario Aste: da sinistra: il figlio di Dario Aste e alzando la Coppa i vincitori Sanita, De Conti e Toso del club Circolo Italiano di Villa Alemana



Foto Razeto: da sinistra Bruno Razeto, Riccardo Razeto con le loro nipotine. I campioni di questo Campeonato Franco Mangini e Rodolfo Gálvez del club Satadio Italiano di Santiago e Vittorio Barbano presidente delle Bocce del Club vincitore. Tutti i premiati hanno ricevuto una bottiglia di olio di oliva "Mario Razeto" prodotto dalla ditta Razeto della cittá di Quillota situata nel centro della Regione di Valparaiso.

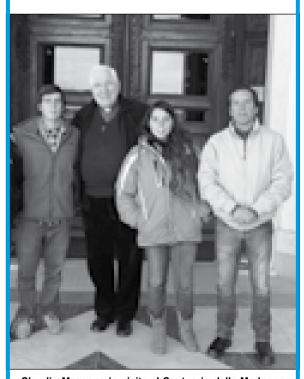


Foto Rovegno: alza la Coppa "Rovegno" Eugenio Paganini a nome della squadra del Cile, accanto a lui Giancarlo Rovegno figlio di Giuseppe emigrato da Cicagna.



Ansaldo da sinistra i primi 3 giocatori dal Brasile, dopo Giovanni Ansaldo, Paolo Martini e Gianfranco Aste.

In visita al Santuario della Madonna della Guardia di Genova



Claudio Massone in visita al Santuario della Madonna della Guardia ripreso a sinistra della foto con Mons. Marco Granara e i nipoti Paolo e javiera Sepulvede Massone.



San Francisco

Associazione Liguri nel Mondo della chapter di San Francisco

Scampagnata — Picnic 2014

Sabato, 16 agosto. Più di 165 membri dell'Associazione Liguri nel Mondo della chapter di San Francisco si sono radunati, sotto alberi di quercia, su una collina del Sonoma County per l'annuale scampagnata, il proverbiale picnic in Inglese. La località e tra I vigneti dei nostri membri, Don e Patsy Calegari. Sonoma e stata resa famosa come la Valle della Luna (Valley of the Moon) nei libri del famoso scrittore Americano, Jack London. I partecipanti hanno portato di tutte qualita di torte salate, come torta di riso, torta di ge', frittata di tutte le qualità, polpettoni, salumi, ect., da condividere che sono state consumati come antipasto. Come primo è stata servita una squisita pasta al pesto (preparata da Joe Scodella), seguita poi dal barbeque di pollo e verdure. Non e mancata l'insalata, la Caesar Salad. Il tempo era bello, il vino era squisito ed abbondate. Tutto e stato seguito dal

dolce e caffè (e anche ancora vino). Tutti si sono divertiti enormemente.

Tra altri membri partecipanti erano I vispi signori Adolfo Calegari, il zio dei proprietari della vigneta, che ha 102 anni e Albert Oneto di 96 anni, marito della nostra Tesoriera, Louise Ferrando Oneto. E da pochi giorni che hanno rinnovato, per cinque anni, la patente di guida al Sig. Oneto. Era presente anche Governatore della California dell'Associazione Liguri nel Mondo, Richard Cuneo e signora.

L'intrattenimento e stato fornito dal Coro Allegro di Santa Rosa col fisarmonichista, George Campi. Hanno cantata e suonato tante canzoni nostalgiche, degli anni passati, i nostri membri non sono necessariamente al corrente come Fabrizio D'Andre, Franca Lai e I Trilli Trilli o Piero Parodi. Il Coro Allegro ci ha festeggiato con la canzone Zeneize Boccadasse. Si samo divertiti!



Rappresentazione del "Coro Allegro".



"198 anni in due" a sinistra, Alberto Oneto anni 96 e Adolfo Calegari anni 102.





Tavolate e partecipanti al Picnic.



SVIZZERA

Wettingen

Assemblea della Federazione Svizzera Ligure

Domenica 27 marzo 2014 si è svolta l'assemblea con il pranzo sociale della Federazione Svizzera Ligure presso il ristorante Zwyssighof di Wettingen alla quale hanno partecipato 30 persone.

Durante l'assemblea il presidente Franco Barabino ha illustrato le varie manifestazioni del 2013 organizzate e a quelle a cui abbiamo portato la nostra collaborazione e presenza. Inoltre e stata illustrato la nostra attuale situazione con l'invecchiamento dei soci e purtroppo senza nessun ricambio di giovani liguri. Il presidente aveva pensato a dimettersi dalla carica di presidente ma l'assemblea lo ha convinto a rimanere, per quanto più possibile. L'anno è iniziato in marzo con una serata informativa sull'ÌMU e diverse problematiche concernenti i nostri emigrati.

In seguito dietro invito del COMI-TES Argovia di cui Barabino è vice-Presidente abbiamo aderito a delle visite di Musei e Monasteri dei dintorni (Castello di Hallwy e Monastero di Muri che hanno molto interessato i nostri soci.

In ottobre abbiamo visitato con una guida il palazzo Federale di Berna e la fossa degli Orsi famosissima in Svizzera.

Sempre in ottobre il Concerto in ricordo del bicentenario dalla nascita di Giuseppe Verdi con il gruppo strumentale ATHOS di Bergamo con la presenza di ca.400 persone in maggioranza svizzeri.

Nel mese di novembre abbiamo avuto le nostre gare regionali di Boccie che riscuotono sempre una grande partecipazione di giocatori nella quale ha portato i saluti della Federazione il nostro Vice-presidente cosi pure della Consulta Regionale Ligure Emilio Balestrero sempre pronto a portare ai presenti la sua spiegazione dei momenti emigratori e commentare l'attuale non rosea situazione del nostro Paese.

Nelle foto allegate, scattate durante l'assemblea in cui nella foto n° 1 si possono notare, seduti da sinistra verso destra Giovanni dal Forno, presidente del gruppo di Winterthur. Franco Barabino e Emilio Balestrero il quale è intervenuto anche per informare l'assemblea presenti sui vari argomenti riguardanti i nostri emigrati sui rapporti con la REGIONE.

Dopo un ottimo pranzo abbiamo terminato con una tombola. Penso che il nostro futuro sia di offrire una giornata di convivenza e di contatto con le persone anziane della nostra Federazione alla quale partecipano sempre volentieri. In futuro collaboreremo con il Comites Argovia e quindi sarà difficile l'organizzazione di una manifestazione in proprio.





Relazione del Presidente Franco Barabino.

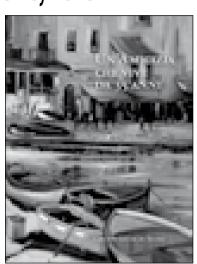




Intervento del Vice Presidente Mario Balestrero.

AA.VV., Un'amicizia che vive da 35 anni, Gruppo Liguri in Ticino, 2013

Per il suo trentacinquesimo compleanno, il Gruppo Liguri in Ticino si è voluto regalare questo bel libro che contiene la sua storia, con tanti ricordi e tante fotografie, scritto a più mani dagli stessi protagonisti: una cronaca di piacevole lettura dei moltissimi viaggi effettuati, delle attività culturali, sportive e ricreative avviate e coltivate negli anni, delle personalità incontrate in programmati incontri conviviali, tra le quali il premio Nobel Renato Dulbecco, dei soci "della prima ora" che non ci sono più e che sono stati determinanti per l'associazione.



Una storia fatta essenzialmente di amicizia, e qui occorre citare le parole del presidente Andrea D'Adda nella prefazione, essendo difficile esprimere altrettanto bene gli stessi concetti:

"Se penso a quali ingredienti abbiano consentito la durata ormai trentacinquennale del Gruppo Liguri in Ticino - annodi fondazione 1978 - mi vengono in mente elementi assai ricorrenti, se non addirittura rituali, in sodalizi di tal genere, quali: una stessa provenienza, un comune sentire, una certa convergenza d'interessi, ecc. ecc. Ma se devo spiegare la vera ragione che ha permesso ad un iniziale gruppo composto da una ventina di soci fondatori, tutti liguri, di affermare nei decenni una entità associativa che oggi si compone anche e soprattutto di soci simpatizzanti, devo fare riferimento ad un fattore che, pur sembrando oggi diventato un po' desuero, risponde sempre ad un'esigenza fondamentale dell'uomo: il sentimento dell'amicizia.

Il Ticino è forse troppo vicino all'italia per favorire la nascita di un'associazione regionale di liguri. Noi siamo un popolo particolare, portato a vivere la dimensione del privato piuttosto che quella del pubblico Quando mi trovo a dover spiegare in soldoni l'essenza del Gruppo Liguri in Ticino, mi piace enunciarne una caratteristica davvero speciale se non unica. In 35 anni di storia, davvero animata e sempre propositiva, mai e poi mai è capitato di vivere momenti di divisione in fazioni o d'inimicizia".

Nel libro si parla anche, naturalmente, dell'Associazione Liguri nel Mondo, con la quale il Gruppo ha avuto in passato stretti, frequenti e proficui rapporti specialmente durante la rimpianta presidenza di Giuseppino Roberto, bruscamente e tragicamente interrotta, rapporti che attendono di essere ripresi.



Un momento della conviviale.

Segue da pag. 18

EUROPA

SVIZZERA

Lugano

Escursione del gruppo liguri in Ticino nella Riviera di Ponente

L'escursione di primavera in programma quest'anno - 2014 - è stata dedicata alla Riviera di Ponente: partenza da Lugano la mattina di giovedì 8 di maggio e rientro nella serata di sabato 10. Ci attendeva un accogliente, piccolo albergo all'estremità del Lungomare, vicino alla chiesetta di Sant'Ampelio.

Appena usciti dall'autostrada al casello di Bordighera siamo incappati in una difficoltà imprevedibile: un cartello di divieto di transito per autobus all'inizio della discesa di accesso all'abitato ci sbarrava il cammino. Incredibile! Lascio immaginare al lettore i commenti dell'autista—il navigatissimo Carlo—e di tutta la comitiva.

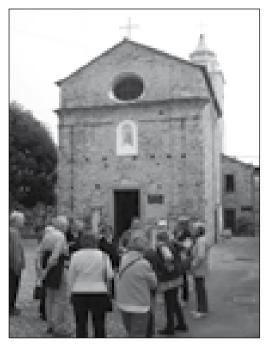
Ci si dovette rassegnare ad una acrobatica inversione di marcia ed al rientro in autostrada per raggiungere l'uscita successiva, quella di Ventimiglia, un supplemento di pochi chilometri di veloce allontanamento e poi di logorante coda in riavvicinamento a Bordighera.

Bene o male raggiungemmo, dopo aver preso possesso delle camere in albergo, i tavoli del ristorante tipico che le nostre guide avevano prenotato.

Le guide: Alessandro Giacobbe, innamorato conoscitore delle "sue" valli imperiesi ed enciclopedico depositario e dispensatore delle più svariate conoscenze – ben oltre l'ambito della sua laurea in Lettere – su tutto quanto riguarda i monumenti, la storia, i costumi e le attività produttive locali; lo affiancava la graziosa Simona Gibertini, esperta guida turistica diplomata.

Del menu offertoci credo debba essere ricordata l'entrée: il brandacujùn, cioè un semplice e gustoso mantecato di stoccafisso, che trae il bizzarro nome dalla provenzale brandade de morue e contende alla cucina vicentina l'esclusiva sui manicaretti a base di stoccafisso.

A tavola non s'invecchia, recita il proverbio, ma a volte si rubano ore predestinate ad altre attività: al levar delle mense ci rimaneva solo il tempo per un giro panoramico della cittadina in pullman e per una ammirata, attenta, minuziosa visita alla villa che la Regina Margherita si fece costruire sul versante collinare in posizione dominante in mezzo ad un profumato parco, costellato di sempreverdi e di rampicanti fioriti.



Il gruppo dei Liguri del Ticino davanti all'Oratorio di Bordighera.

Bordighera non è più – purtroppo – il piccolo eden che attrasse l'alta società europea privilegiata da virtù di blasone, di denaro e di cultura nella Belle Epoque fino agli anni '20 del secolo scorso e che conobbe nuovi – ma passeggeri – fasti nel secondo dopoguerra con il Festival dell'umorismo; tuttavia le rimangono pur sempre il fascino e le vestigia dello splendore passato, che sembrano il presagio d'una attesa rinascita.

Il programma della seconda giornata comprendeva la visita al museo ed agli scavi archeologici di Ventimiglia, il pranzo a Mentone ed il rientro in Italia a Capo Mortola per l'esplorazione dei Giardini Botanici Hanbury.

Lo scrivente si esime dall'intraprendere una disamina cronistica dell'ameno vagabondaggio, conscio com'è del fatto che una descrizione dei luoghi ricostruita a memoria dopo tre mesi non può competere con il profluvio di dati, notizie ed immagini che chiunque sia interessato saprebbe trovare in Internet: si limita perciò ad esporre qualche impressione soggettiva.

I resti archeologici di Albintimilium, riportati alla luce dalle pazienti e sudate indagini degli studiosi m'hanno fatto pensare con angoscia alla transitorietà dell'operato umano nel volgere incessante del tempo,

nell'evolversi della storia e nel gioco degli interessi materiali. Anche dove ha regnato a lungo la prosperità i monumenti invecchiano esponendosi alla scelta tra l'abbandono e la trasformazione, subordinata all'utilità che, dopo secoli, i posteri dei costruttori via via intravvedono.

A Ventimiglia gli archeologi, nella loro amorevole ed ammirevole caccia ai relitti abbandonati del tempo che fu, incontrano difficoltà forse maggiori che altrove, dovendo sottostare a limitazioni imposte dall'interferenza delle vie di transito – strade e ferrovia – con lo sviluppo degli scavi.

Alla Mortola i GBH – così li designano, all'inglese, gli iniziati –

rimasti sostanzialmente immutati nella loro configurazione originaria voluta dall'ottocentesco pioniere Sir Hanbury, sono la dimostrazione dei prodigi che la natura sa compiere quando i botanici la mettono alla prova operando la concentrazione artificiale, in un ambito relativamente ristretto, di migliaia di pregiate essenze vegetali tratte da ambienti naturali sparsi in tutti i continenti ma accomunati da condizioni climatiche affini tra loro.

Nella giornata conclusiva la lieta brigata ha intrapreso il cammino del ritorno con un tragitto panoramico attraverso le valli ed i contrafforti alpini (sì: Alpi Marittime!) che movimentano l'entroterra tra Bordighera ed Imperia: la meta era

Lucinasco, nella subregione storica del Maro, contigua alla Valle dell'Impero.

La vocazione produttiva della zona erompe dall'estensione degli oliveti che occupano tutti i versanti dal fondovalle ai crinali, solo sporadicamente intaccati da macchie di bosco. Il piccolo villaggio, che occupa il dosso terminale d'un contrafforte collinare ebbe il riconoscimento di "Borgo più bello d'Italia" per merito della sua struttura antica di case rurali circostanti alla chiesa parrocchiale e per la visuale a pieno orizzonte sul panorama olivato. Il "demiurgo" Alessandro Giacobbe vi ha trovato l'appoggio della comunità per costituire un museo d'arte sacra locale nell'Oratorio ed altri tre piccoli musei etnografici in case antiche. Tutto ha incontrato l'ammirato gradimento dei gitanti, come anche il successivo pranzo d'addio in un ristorante locale con un menu esclusivo ligure "di terra".





Altro momento della visita alla villa Regina Elna.



Alessandro Giacobbe intrattiene la comitiva nell'Oratorio di Lucinasco



La guida illustra le bellezze di Bordighera.

A GENOVA

Commemorazione di Edward Galletti Socio Fondatore di A.L.M. "Past International President"

13.04.1915 (Favale di Malvaro) – 27.02.2014 (S. Francisco - USA)

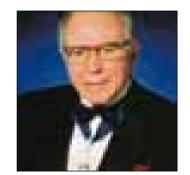
a cerimonia si è svolta L'esecuzione di un concerto in onore di Edward nella Chiesa dei Santi Vittore e Carlo in Via Balbi a Genova detta della "Madonna della Fortuna".

Giovanna Meliconi (Presidente Collegio Probiviri ALM) ha commentato l'avvenimento:

"Nelle varie attività che

sono sempre state svolte dalla Associazione, in questo anno, ha ottenuto particolare successo il Concerto vocale e strumentale che si è tenuto domenica 15 giugno 2014 nella Parrocchia dei Santi Vittore e Carlo, a Genova via Balbi (di fronte al Palazzo Reale) che è chiamata popolarmente Chiesa della Madonna della Fortuna. E' bene precisare che questo soprannome non è dovuto con l'indicazione di una speciale divinità ma è dovuto alla statua che rappresenta la Madonna, in legno, e non è altro che una banale, anche se bellissima, polena, ossia il busto, alto due metri, che si poneva come ornamento sulla prora delle navi. La polena qui presente era l'unica superstite di un naufragio avvenuto due secoli prima ed è facilmente credibile perché la darsena è proprio a pochi metri dalla facciata della chiesa che si erge sopra una scalinata. Pertanto fu la fortuna a lasciare questa traccia di un episodio proveniente dal mare. Già il poeta Dino Campana nei suoi Canti Orfici fa accenno alla chiesa segnalando la Signora della Fortuna perché egli si trovava nei paraggi perché era in partenza per l'America. Dopo aver ammirato il ricco interno della chiesa, voluta dai marchesi Durazzo nel 1620, lo sguardo di tutti noi, soci dell'Associazione e del vario pubblico, è rimasto subito incantato dai vari strumenti, tutti antichi, anche se al presente queste siano solo copie, tutte funzionanti e con suoni perfettamente accordati ai piedi della balaustra e davanti all'altar maggiore con l'effige della Madonna in alto: clavicembalo, organo, fagotto, violone, viola da gamba, tiorba o chitarra barocca, flauti dolci.

Il Direttore Maestro Marco Zambelli ha predisposto l'ingresso dell'Ensemble strumentale e



poi del coro composto da ben quaranta elementi soprani, mezzosoprani e contralti, tenori baritoni e bassi. L'insieme era veramente elegante, le esecuzioni perfette, con peculiari spiegazioni per ogni pezzo, anche perché si è trattato (cfr. Il Programma) di musiche e canti di non semplice esecuzione o canto. Bravissimi tutti gli esecutori diretti magistral-

mente dal Maestro Zambelli che ha anche sottolineato l'importanza della Cerimonia dedicata al Socio Fondatore dell'Associazione Edward Galletti recentemente scomparso e del quale il Presidente Ing. Mario Menini ha distribuito un fascicolo (sì, un fascicolo di varie pagine!) per ricordare le attività e le benemerenze di Edward Galletti. Grazie."

Tra i presenti: Sandro De Martini e la moglie Luciana Cordano, il V. Presidente Giovanni Boitano e il Presidente Mario Menini.

GIOVANNA MELICONI





Marco Zambelli (Direttore) al clavicembalo; sullo sfondo dell'altare maggiore, coro e orchestra.

Conferimento "Socio Onorario" a Beppe Gambetta (Genova, 1955) compositore e chitarrista Italiano/Genovese

Vive In Usa nel New Jersey - STILE & SOUND

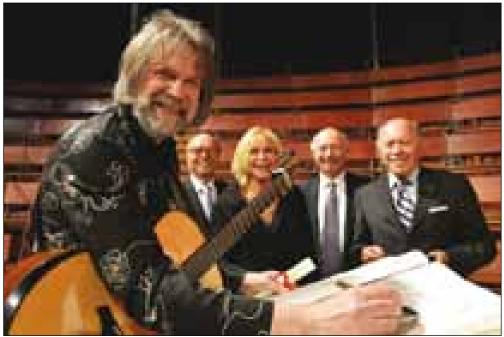
Con l'America nel cuore e le Radici nel sole e gli ulivi del <u>mar Mediterraneo</u>, è con grande naturalezza che Gambetta riesce a saldare le sponde dei due continenti, creando, alla faccia di quell'oceano frapposto lì in mezzo, una "koiné" musicale in cui country e tradizione ligure, canti dell'emigrazione e ballate popolari, mandolini e chitarre-arpa non solo coesistono ma vanno a interagire, intrecciando un fitto dialogo ignaro di ogni rigida (e supponente) classificazione. Durante la sua carriera ha collaborato e suonato con i migliori chitarristi nella scena folk internazionale quali, Tony McManus, Doc Watson, Gene Parson, Dan Ross, Norman Blake, Dan Crary.

La musica di Gambetta è caratterizzata da emozioni intime, comunicazione, dalla ricercatezza nei toni, dalla sua sobrietà ed umorismo. Una musica ispirata che evita di basarsi puramente sul suo alto livello di eccellenza tecnica ma che rivela anche le sensazioni interiori di una mente brillante e giocosa che non smette di esplorare ed rinnovare pur restando fermamente legato alla tradizione.





Il conferimento è avvenuto durante l'esibizione di "Beppe" e del suo ensemble al Teatro della Corte di Genova il 9 maggio 2014, uno dei più prestigiosi teatri di prosa italiani.



Il Presidente di ALM legge la motivazion e a Beppe Gambetta (foto 1) alla presenza di Silvio Romanelli (Executive V.President) e la moglie Lidia, Giovanni Boitano (V.Presidente e Assessore Regione Liguria).